

Tenero I milioni sono dietro l'angolo

Si del Consiglio nazionale al credito per il nuovo ampliamento del Centro sportivo
Ora la palla passa agli Stati - Sono previste due palestre, una mensa e aule di teoria

■ L'obiettivo era quello di aprire il cantiere attorno al 2020 e - viste le premesse - è molto probabile che si riesca a raggiungerlo. È di ieri infatti la notizia (vedi a pagina 8) dell'approvazione, da parte del Consiglio nazionale, di un grosso credito (642,3 milioni di franchi nel complesso) che servirà a realizzare varie costruzioni civili. Una parte della cifra - 45,1 milioni - è destinata a giungere sulle rive del Verbano. Si tratta del finanziamento previsto per attuare la quarta tappa di ampliamento del Centro sportivo nazionale di Tenero (CST), la cui concretizzazione è dunque ora dietro l'angolo. Considerando che la licenza edilizia per il progetto è già stata ottenuta (come segnalavamo nello scorso luglio), per poter dare il via alle ruspe manca solamente l'avallo del Consiglio degli Stati, sul cui tavolo sta per approdare l'intero dossier.

La quarta tappa, della quale si parla ormai da diversi anni, è stata concepita per colmare diverse lacune cui deve far fronte il CST, confrontato con un'occupazione in costante crescita. Un successo che sta però mettendo a dura prova le strutture. Per questo, dopo il già realizzato ampliamento del campeggio, si è optato per la realizzazione di un nuovo edificio, simmetrico all'attuale stabile denominato Gottardo. Nel volume progettato troveranno spazio una palestra doppia e anche una mensa con 400 posti, considerando che quella attuale ha ormai superato il limite di ricettività. L'aggiunta permetterà anche di migliorare l'offerta di aule di teoria, sostituendo quelle provvisorie, realizzate nel tempo appoggiandosi a vari prefabbricati. Infine il progetto prevede la creazione di ulteriori spazi amministrativi e della nuova entrata principale del centro. Un intervento non da poco, insomma, che - come detto - dovrebbe andare in cantiere attorno al 2020.

Ma lo sviluppo del Centro sportivo nazionale non finirà qui. La tappa successiva riguarderà gli sport natori, con la realizzazione del progetto che lo scorso aprile si era aggiudicato il relativo concorso. L'intenzione, come si ricorderà, è quella di realizzare una piscina olimpionica coperta, apribile ai lati, più una vasca per i tuffi e una esterna, in sostituzione di quella attuale, che era stata costruita nel 1984. A corollario degli impianti vi saranno altri tre edifici, con una novantina di posti letto ciascuno. Questi ultimi costituiranno la cosiddetta Casa dello sportivo e saranno destinati ad ospitare atleti che seguiranno una formazione di una certa durata a Tenero. Infine si prevede anche di realizzare un'ulteriore palestra, con l'obiettivo di sostituire l'edi-

ficio soprannominato Naviglio, anch'esso risalente al 1984. Ora, mentre da Berna giungono le buone notizie riguardanti la quarta tappa di ampliamento, si è nella fase di approfondimento della quinta. Per quest'ultima l'apertura del cantiere non dovrebbe avvenire prima di una decina d'anni e non è da escludere che si possa deciderne la realizzazione in più momenti successivi. Gli interventi già decisi e in via di

concretizzazione e quelli progettati sul lungo termine dimostrano l'importanza che Berna attribuisce al centro di Tenero. Quest'ultimo è ormai diventato una piattaforma fondamentale per la promozione dello sport di base a livello federale. Senza dimenticare quella dell'attività d'élite, con la presenza regolare nella struttura ticinese di campioni o di selezioni nazionali per le varie discipline. **B.G.L.**



PARALLELI Il progettato complesso sarà simmetrico all'attuale edificio Gottardo e comprenderà anche una nuova entrata al centro. (Foto Crinari)

PETIZIONE

Un parco artistico all'ex caserma

■ Una raccolta firme è stata lanciata sabato a Losone, affinché il Comune stanzii un credito per la progettazione e la realizzazione di un parco artistico nel comparto d'Arbigio, ovvero nell'area dell'ex caserma. A lanciarla è il gruppo Prò Art Park Losone, che intende raccogliere le sottoscrizioni non solo tra gli abitanti del Comune, ma anche coinvolgendo il resto del Cantone e i turisti. Questo perché, secondo i promotori della petizione, il progetto «coinvolgerà tutta la regione», avendo una «valenza internazionale». Solida, così viene definita in una nota stampa, la prima giornata di raccolta delle firme, che saranno poi consegnate al Municipio. Il progetto proposto, si ricorda infine nel comunicato, «contribuirà alla creazione di posti di lavoro» e servirà a impreziosire il settore turistico, «presentando novità artistiche e tecnologiche».

BREVI

■ **Esposizione** «Marnin tra le gente. Elogio quotidiano alla dolcezza», è il titolo della personale del pittore Manlio Del Curto, che sarà inaugurata domani alle 17.30 alla pasticceria Marnin in Città Vecchia a Locarno. In mostra 15 oli su tela, di cui 13 ritratti e un dittico con figure. Le opere rimarranno esposte fino al 31 dicembre.

■ **Concerto** Nell'ambito delle Settimane musicali di Ascona, domani alle 20.30 nella chiesa di San Francesco a Locarno, si esibirà l'Orchestra della Svizzera italiana, diretta dal maestro russo Vladimir Ashkenazy, con Andrew Tyson al pianoforte.

■ **Strada chiusa** Via Monte Brè a Locarno sarà chiusa per il rifacimento del manto stradale, domani (venerdì) dalle 8.30 alle 11 e mercoledì 4 ottobre dalle 8.15 alle 11.45.

■ **Meditazione buddhista** Incontro per imparare a meditare, stasera alle 20 al centro buddhista Menla in via Cittadella 8 a Locarno.

■ **Minusio** Inaugurazione della mostra con i dipinti di Paola Ricca, domani alle 18 a Casa Rea Seguirà un aperitivo. Parte del ricavato delle vendite andrà a favore dell'associazione Mani per il Nepal. L'esposizione sarà aperta sino a fine dicembre (10-12; 14-17).

■ **San Nazzaro** «Lo sguardo nel sé», è il titolo del libro di Dirk de Sousa, il quale domani alle 20.30 alla biblioteca comunale proporrà una serata dedicata all'interiorità.

■ **La Rada** Domani, alle 18 alla Rada in via alla Morettina 2 a Locarno, si inaugura un'esposizione che esplora il lavoro degli artisti contemporanei svizzeri Elodie Pong e Sophie Jung. Alle 19 seguirà una performance della stessa Sophie Jung. La mostra, dal titolo «you you can can not not have have both», rimarrà aperta fino al 21 ottobre. Visite da giovedì a sabato dalle 14 alle 19 o su appuntamento allo 076/439.18.66.

■ **Cugnasco-Gerra** Sabato 30 settembre, in piazza del Tiglio, castagnata popolare dalle 15.

PAESAGGIO

La Valle Bavona e i suoi progetti incantano Zali

■ Soddisfazione per quanto avviato nel 2017 - anche grazie al Dipartimento del territorio (DT) e ad Heimatschutz Svizzera - nell'ambito del progetto «Laboratorio del paesaggio», volto a sensibilizzare la popolazione sul valore, appunto, del paesaggio rurale. Ma anche la volontà di continuare a sostenere i progetti realizzati in valle. È quanto espresso dal consigliere di Stato, Claudio Zali, durante una recente visita in Bavona e all'omonima fondazione (FVB) con sede a Caverio. Accolto, tra gli altri, dal presidente della FVB e sindaco di Cevio Pierluigi Martini, dalla coordinatrice Rachele Gadea Martini, dal presidente del Gruppo operativo Remo Flocchini, il ministro ha così potuto vedere con i propri occhi alcune peculiarità della Bavona e della stessa fondazione.

In seguito si è recato sul fondovalle e ha preso atto dei numerosi progetti portati a termine dalla FVB nel corso degli anni, come anche di quelli in programma per il futuro. Nell'ambito dei piani attuali, la visita si è concentrata in particolare su alcuni prati pensili, oggetto d'inventario e di parziale recupero, e, in località Sabbione, sugli importanti interventi di ripristino della selva castanile, come pure di alcune strutture rurali (tra le quali una tratta di sentiero, muri a secco, costruzioni sotto roccia, ecc.). I progetti in corso in alta quota sono stati, per contro, illustrati sulla carta. Tra questi figura quello concernente la valorizzazione territoriale delle valli di Cranzünasc e Cranzünell, ora in fase conclusiva.

Quanto ai nuovi progetti, la visita è proseguita dapprima a Casa Begnudini a San Carlo. Di proprietà della FVB, l'edificio sarà restaurato e destinato ad accogliere principalmente i gruppi di volontari che lavoreranno a favore della gestione del territorio «Questa struttura - come si legge in una nota stampa - è di fondamentale importanza per poter accogliere in modo ottimale i volontari (provenienti dal Ticino, dal resto della Svizzera e dal mondo intero) che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in cambio di un'esperienza arricchente, a stretto contatto con la natura e in un paesaggio straordinario».

Il direttore del DT si è in seguito incamminato lungo il sentiero della Transumanza e ha visitato, in particolare, il nucleo della Serta, situato sulla sponda sinistra del fiume Bavona, che la FBV intende restaurare a titolo conservativo, nonché la Terra di Faedo con il triste ricordo della frana che nel 1992 travolse il nucleo, provocando due vittime.

«La Valle Bavona racchiude paesaggi di grande bellezza e testimonianze cariche di storia e di significato, considerate addirittura uniche in tutto l'arco alpino», conclude la nota. «Il paesaggio rurale tradizionale che la caratterizza si è mantenuto pressoché intatto nel corso dei secoli e la gestione del suo patrimonio è oggi ritenuta un modello». Costituitasi nel 1990, dal canto suo la FVB ha quale scopo principale quello di salvaguardare e proteggere attivamente la Valle Bavona nelle sue componenti etnologiche, geografiche, botaniche, faunistiche e paesaggistiche, collaborando con il Comune di Cevio nell'applicazione del Piano regolatore sezione Valle Bavona (PRVB).

Cevio Nel nucleo di Boschetto torna a vivere il passato rurale

■ Tutto lo splendore del passato rurale. Si può ammirarlo nel comparto di Boschetto, frazione di Cevio, dove si è appena concluso un intervento di riqualifica e valorizzazione costato circa 650 mila franchi (raccolti anche grazie al contributo di vari enti e fondazioni). Il progetto è stato coordinato dall'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia (APAV) e i suoi risultati saranno inaugurati sabato. Il nucleo di Boschetto, un tempo popoloso, è esteso su un vasto territorio comprendente case, un oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate, selve castanili e diverse costruzioni quali muretti a secco, grà, fontane, cappelle, apiari, cantine, mulini e un imponente torchio piemontese datato 1580.

L'intervento si è sviluppato su richiesta del Comune di Cevio, proprietario del vecchio torchio a leva il cui tetto era prossimo al cedimento. Da lì si è poi esteso un progetto più ampio in stretta collaborazione con il Comune e con l'Ufficio forestale del VII circondario. Sono stati liberati dalla vegetazione cresciuta selvaticamente stabili, muri, caraa, alcuni terreni da sfalcio e pascolo e una selva castanile. Oltre alla sistemazione e al recupero del torchio si è proceduto alla ristrutturazione di un apiario, di una grà e al rifacimento di alcuni muri a secco. Sabato, dalle 14, è in programma (con qualsiasi tempo) un momento conviviale, con una parte ufficiale, una visita al nucleo, una merenda con prodotti locali e una castagnata.



INAUGURAZIONE L'intervento di riqualifica del nucleo di Boschetto sarà presentato ufficialmente sabato. (Foto APAV)

Città «Troppi rumori d'estate»

Mauro Belgeri a valanga su terreno Balli, Paravento e concerti

■ «Lo sbandierato e censurabile interesse pubblico al divertimento ha del tutto offuscato l'interesse privato a un minimo di tranquillità». È un'interpellanza che non ci va certo giù per il sottile quella inoltrata dal consigliere comunale Mauro Belgeri (PPD) al Municipio di Locarno. Un'interpellanza che in sei pagine mette l'accento in particolare sul parco Balli e sul Teatro Paravento, rei di aver disturbato - assieme a Moon and Stars - la popolazione di Città Vecchia durante gli eventi estivi. Riprendendo lo scritto di un'abitante, inviato all'Esecutivo, Belgeri disegna un'immagine del quartiere storico caratterizzata da «rumori molesti, sporcizia, disordine, ma soprattutto musica forte tutto il giorno e fino a notte inoltrata». Inoltre, sottolinea come le immissioni siano «durate per un mese intero, da metà luglio a metà agosto». Troppo. Se-

condo il consigliere comunale dovrebbero essere «tollerate al massimo per 15 giorni complessivi». Ricordando la sua mozione, volta a spostare buona parte degli eventi nella rotonda di piazza Castello (con alcune ovvie eccezioni), Belgeri ritiene che «da un profilo generale è comunque evidente che siamo colonizzati dal Festival del film e da un bulimia culturale laica e di sinistra». E pone così al Municipio ben sedici domande, articolate a loro volta con diversi sotto quesiti. Si parte chiedendo lumi sul concerto, commissionato all'Ufficio tecnico (Servizio parchi e giardini), per la messa a dimora di alberature. «Per quali motivi non ha potuto essere concretizzato?». Si passa poi al Garden la Mobiliare, allestito dal Festival del film durante le kermesse. «Sono stati conclusi dei contratti con il Municipio? Per quale ragione una parte

degli infissi a tutt'oggi non è stata rimossa? Quali sono intenzioni dell'Esecutivo in punto a un eventuale sciagurato ripristino della struttura nelle prossime estati?».

Poi Belgeri si occupa del parco vero e proprio: come lo si intende utilizzare? Poi, in merito alla futura autorimessa: «Nella denegatissima eventualità di costruzione dell'auto-silo, come sarà regolato il traffico lungo via Borghese?». E «come la mette il Municipio con la distruzione del muraglione di sostegno del Parco, elemento architettonico tutelato e protetto?».

Infine, come accennato, c'è anche il Paravento: «Durante la stagione estiva dei concerti al teatro, in considerazione delle immissioni eccessive per i vicini, non sarebbe ipotizzabile posare nel giardino posteriore una conchiglia acustica isolante rivolta verso montagna?».